****

**Festival INVENTARIA 2019 - IX edizione**

***la festa del teatro off***

**ROMA**

**DAL 21 MAGGIO AL 16 GIUGNO 2019**

**TEATRO ARGOT STUDIO | CARROZZERIE n.o.t**

t r a s t e v e r e o s t i e n s e n a v o n a t o r p i g n a t t a r a

**TEATRO TRASTEVERE | TEATROSOPHIA | TEATRO STUDIO UNO**



**IL PROGRAMMA**

**21 maggio, ore 21.00**

**TEATRO TRASTEVERE**

*Concorso - Monologhi/Performance*

***Hot in town!***

Giacopini - Vacis

**Signorina, lei è un maschio o una femmina?**

*Essere donna non è facile. Specialmente quando non se ne accorge nessuno... che sei una donna.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\mon SIGNORINA str.jpg** |  | ***scritto e diretto da*** Gloria Giacopini, Giulietta Vacis***con*** Gloria Giacopini |

Quando ci hanno chiesto di scrivere un testo contro la violenza sulle donne qualcosa ci è fortemente risuonato a livello di percezione personale.

Abbiamo cominciato a chiederci e a pensare al perché nel linguaggio quotidiano, ancora così tante questioni all’apparenza scontate: parità salariale, non violenza, diritti e tutele fisiologiche... prendano un’accezione separata da quelle che, pur eguali, riguardano ed identificano gli altri elementi della nostra società, i maschi.

Ci siamo chieste qual è il momento in cui smettiamo di essere bambini, piccoli umani di cui avere la massima cura, per diventare maschi e femmine? Ci siamo chieste: come succede, e di chi sono le responsabilità?

Per farlo siamo ritornate all’infanzia, fino all’età dell’asilo quando le identità sono ancora neutre e quello che percepiamo degli altri è puramente empatico.

***Giulietta Vacis*** *viene ammessa alla facoltà di Cinéma et Audiovisuel all’università Paris III - Sorbonne Nouvelle a Parigi che lascia nel 2011 per cominciare a lavorare come video editor, video maker e sceneggiatrice presso la società Indyca di Torino. Nel 2016 firma la sua prima regia con il documentario Diario di Amleto a Gerusalemme prodotto da JoleFilm e Rai5, e nel 2017 presenta in concorso nella sezione corti del 32 LoversFF il suo cortometraggio Le Cose Che Restano.*

***Gloria Giacopini*** *nel 2016 si diploma alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Ha lavorato come attrice, diretta da Paola Tiziana Cruciani, Gabriele Vacis, Giulio Costa. Oltre ad essere attrice, è anche e principalmente autrice dei suoi spettacoli (“Sogliole a piacere”, spettacolo vincitore di “Mal di palco 2018\_Tangram Teatro (To), Bando “L’Italia dei visionari” 2018 e “Signorina, lei è un maschio o una femmina?”).*

**22 maggio, ore 21.00**

**TEATRO TRASTEVERE**

*Concorso - Monologhi/Performance*

***Hot in town!***

Mortelliti

**Allenarsi a levarsi**

*Cosa siamo, senza le cose a cui siamo più legati? Cosa c'è oltre?*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\mon ALLENARSI str.jpg** |  | ***di e con*** Giuseppe Mortelliti***scenografia*** Simone Martino***musiche*** Francesco Leineri |

La nostra storia parla di un allievo e di un Maestro. Un senso d'insoddisfazione porta il Novizio a chiedere consiglio al proprio Mentore: come fare per raggiungere la leggerezza?
Il Maestro suggerisce dunque un percorso per abbandonare ogni fonte di sofferenza.
Dovrà attraversare un percorso per raggiungere una verità che possa essere slegata da affetti, passioni, doveri, fedi, esistenze, corpi.

Inizierà così un viaggio attraverso luoghi diversi, lungo il quale incontrerà le persone a cui è più legato: amici, familiari, affetti. Messo di fronte alle proprie paure, cercherà di distaccarsi dai punti saldi della propria esistenza.

Quali sono le cose, le idee, le anime da cui non possiamo distaccarci? Cosa siamo, senza le cose a cui siamo legati? Cosa c'è oltre?

***Giuseppe Mortelliti****, attore e drammaturgo, si è diplomato alla "Silvio D'Amico".* ***Simone Martino****, scenografo, si forma tra Europa ed America Latina, collaborando con il “NIDO acciones escennicas” (Malaga).*

***Francesco Leineri****, compositore, si è diplomato al Conservatorio Santa Cecilia di Roma.*

*Questa formazione ha creato lo spettacolo “84 Gradini”, che si è aggiudicato il Premio Special Off al Roma Fringe Festival 2014, e ha partecipato al San Diego Fringe Festival 2015, vincendo Solo Performance Award.*

**23 maggio, ore 21.00**

**TEATRO TRASTEVERE**

*Fuori concorso*

***Prima romana***

Palco Off

**Virginedda addurata**

*I protagonisti di un femminicidio realmente accaduto a Trapani si confessano a Santa Rosalia e invocano, tra il sacro e il profano, la grazia della loro "Virginedda addurata"*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\fc VIRGINEDDA str.jpg** |  | ***di*** Giuseppina Torregrossa***regia*** Nicola Alberto Orofino***con*** Egle Doria, Francesca Vitale***voce fuori campo*** Fiorenzo Fiorito |

Per dare voce a santa Rosalia la fertile penna di Giuseppina Torregrossa coglie spunto da un raccapricciante fatto di cronaca avvenuto recentemente a Trapani. Un marito, con la complicità della sua amante, trascina in un agguato la moglie (Maria Nastasi), al nono mese di gravidanza, le spacca la testa, la cosparge di benzina e poi le dà fuoco. Le protagoniste della storia, prima che la tragedia si compia, vanno tutte supplici dalla “Santuzza”. La vittima, la madre della vittima, la figlia della vittima e l’amante del marito. I racconti, confessioni ed invocazioni alla Santuzza consentono al pubblico di guardare allo specchio la natura di queste donne messe a nudo, le loro fragilità, le loro pochezze, ma anche l’appartenenza ad un sistema dove si sono smarriti i valori più semplici come il buon senso. Ma la voce di una santa che oggi vanta 886 anni, Rosalia, si erge potente e universale: *“Si deve fare molta attenzione quando si prega, perché si versano molte più lacrime per le preghiere esaudite che per quelle non accolte”.*

***Egle Doria*** *si è diplomata all'Accademia di Arte Drammatica del Teatro Stabile di Catania. È stata diretta da Michele Placido, Armando Pugliese, Gabriele Lavia, Walter Pagliaro, Nino Mangano.*

***Francesca Vitale*** *si è diplomata all'Accademia di Arte Drammatica del Teatro Stabile di Catania. Ha fondato e dirige a Catania e Milano la rassegna Palco Off.*

***Nicola Alberto Orofino*** *si è formato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano.*

**24 maggio, ore 21.00**

**TEATRO TRASTEVERE**

*Concorso - Monologhi/Performance*

***Prima romana***

Paper Smokers

**Expat Underground**

*Cecilia conquista l'Inghilterra. Più o meno.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\mon EXPAT str.jpg** |  | ***di*** Cecilia Gragnani, Jvan Sica, Loredana de Michelis***regia*** Cecilia Gragnani, Katharina Reinthaller***con*** Cecilia Gragnani***supporto drammaturgico*** ***alla versione italiana*** Laura Pozone |

Expat Underground racconta l’incontro-scontro fra Cecilia, moderna emigrante, e Londra, eldorado contemporaneo, ambito da sempre più generazioni di giovani italiani. Cecilia arriva a Londra per provare ad inventarsi il futuro che ha in mente: diventare inglese rimanendo però fortemente italiana. La vita inglese si dispiega fra straordinarie avventure, una carriera di successo e un dinamico stile di vita metropolitano... Più o meno. Tra mille mestieri, in condizioni che un italiano in patria non accetterebbe mai, incontri con personalità le più disparate e la minaccia della Brexit, Cecilia si ritrova sola ad affrontare il caos e le mille luci di una Londra multietnica. Una città dove realizzare i propri desideri diventa un’impresa titanica mentre il sogno europeo di una vita attraverso i confini sembra lentamente svanire.

Partire o restare? Questo progetto nasce da testimonianze di espatriati ed esperienze personali, dalle domande che sorgono e sono sorte nelle vite di italiane all’estero. Se è vero che la mobilità, come dicono in molti, è l’unico vantaggio della nostra generazione, dove ci sta portando? E acquisire una nuova cittadinanza cosa comporta per l’identità delle persone?

***PAPER Smokers / Fumatori di Carta*** *(nome che vuole essere un omaggio a Cesare Pavese) è un collettivo artistico fondato da attori e musicisti diplomatisi presso l’Accademia d’Arte Drammatica Paolo Grassi, l’Accademia Drama Centre - Central Saint Martins di Londra e l’Accademia Internazionale della Musica di Milano.*

**25 maggio, ore 21.00**

**TEATRO TRASTEVERE**

*Concorso - Spettacoli*

***Hot in town!***

Pandora Lab S.r.l.

**Un qualche rumore fa**

*Una delicata storia sui lati oscuri della memoria e dei rapporti familiari.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\sp UN QUALCHE str.jpg** |  | ***di*** Romina Paula***regia*** Alice Ferranti***con*** Antonio Bannò, Fedrico Brugnone, Alice Ferranti***voce*** Angiola Baggi***scene*** Emiliano Gisolfi***costumi*** Francesca Rizzello***suono*** Lorenzo Terenzi |

**Vincitore di PRESENTE!2019 - Roma**

**Selezione ufficiale Progetto B.A.R.C.A.**

**Selezione Premio Scenario 2017**

Due esseri umani dimenticati, un salotto pieno di polvere, stanze chiuse e scale che nessuno sale più. Una giovane donna in fuga da sé stessa e in cerca di un posto dove ricominciare. Un ritorno.

Una casa in riva all’oceano, tre anime abbandonate. In questa casa dove tutto è silenzio, un silenzio che nasconde la paura di vivere, c’è qualcosa che, ormai, un qualche rumore lo fa.

Gli eventi si susseguono ma lo spettatore si accorge subito che tutto potrebbe cambiare con un gesto, un sorriso, una parola. Come nella vita. Una domanda affiora, inevitabile: quanto siamo disposti a combattere per la nostra felicità e realizzazione?

Il cambiamento è una piccola morte, la vita si rinnova perdendo le vecchie forme e noi, oggi, come loro, bloccati in questo nostro presente sociale 'immutabile' siamo davvero pronti a rompere tutto pur di andare avanti?

***PANDORA LAB s.r.l.*** *è una giovane realtà nata nel 2015 come strumento con il quale accompagnare lo start up di iniziative culturali nel settore dello spettacolo dal vivo.*

*La produzione di spettacoli teatrali pone particolare attenzione alle scritture originali e ai processi che generano sinergie e percorsi verso altri paesi e realtà straniere. “Un qualche rumore fa” è frutto della Selezione Ufficiale del "Progetto B.A.R.C.A. - Buenos Aires Roma*

*Creativi in Asse", format innovativo di accompagnamento dell’opera teatrale all’estero, il cui obiettivo è la costruzione di un asse creativo che colleghi l’Italia ai paesi esplorati, favorendo il dialogo culturale e facilitando lo scambio e la circolazione di contenuti.*

**26 maggio, ore 21.00**

**TEATRO TRASTEVERE**

*Concorso - Spettacoli*

***Prima nazionale***

0-24

**Dov'è la Vittoria**

*"Guarda, tesoro: in un tempo lontano tutti questi erano liberi. E ridevano felici."*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\sp VITTORIA str.jpg** |  | ***di*** Agnese Ferro, Giuseppe Maria Martino,Dario Postiglione***regia*** Giuseppe Maria Martino***con*** Martina Campino, Enzo Esposito,Luigi Bignone***scene e luci*** Carmine De Mizio |

**Testo finalista del Premio Marchesini**

Volevamo far ridere ma forse abbiamo fallito.

Martina e Vittoria e il discorso sul ruolo e l’essenza del teatro è stato per noi soltanto un *casus belli* per parlare del nostro tempo, del nostro mondo politico e della deriva populista e destrorsa presa dai governi della civile Europa.

Il testo è satirico e provocatorio. Se nella commedia attica, nelle pause tra un scena e l’altra, l’attore si toglieva la maschere per inaugurare il momento della *parabasi,* la nostra scelta è quella di dilatare e sviluppare questa pratica, pur non coinvolgendo direttamente il pubblico. Provocare per stimolare all’azione, una reclusione che incattivisce.

*Ci siamo uniti intorno al disastro politico delle elezioni nazionali 2018 e proprio durante la campagna elettorale abbiamo raccolto gran parte dell’ispirazione. L’occasione nasce grazie al Premio Anna Marchesini 2018. Al premio il testo si è candidato finalista e abbiamo potuto provarne alcuni pezzi con attori interni all’Accademia Silvio d’Amico.*

*Poi il lavoro si è spostato a Napoli, con giovani attori del contesto Napoletano. Le sale sono quelle piccole e date in prestito per fede nel nostro lavoro, e, una prima presentazione di 7 minuti è avvenuta presso il Teatro Studio Uno a Tor Pignattara, Roma.*

**31 maggio, ore 21.00**

**CARROZZERIE N.O.T**

*Concorso - Spettacoli*

***Prima nazionale***

Fat Men

**Ciccioni con la gonna**

*Sangue, Hollywood e banane: benvenuti in casa Hogan.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\sp CICCIONI str.png** |  | ***di*** Nicky Silver***regia*** Michele Demaria***con*** Ludovica Apollonj Ghetti, Roberto Salemi,SiSilvia Salvatori, Nicola Sorrenti***musiche*** Giorgio Mirto***luci*** Michelangelo Vitullo***scene*** Michele Demaria***coproduzione*** Nuovo Cinema Palazzo |

**Progetto selezionato per ContraBBando 2019**

L'uomo, si sa, è un animale sociale. Questo vuol dire che ogni individuo non può limitarsi a pensare al proprio benessere ma deve, come le api o le formiche, contribuire al bene degli altri.

Nicky Silver si è dato sin dai suoi esordi nella drammaturgia il compito di scardinare il primo tra i consessi sociali umani: la famiglia, quella che nutre ma anche quella che impone i lacci dell'educazione, della cultura, del vivere civile. Crudeli per l'individuo, necessari alla sopravvivenza della specie.

Natura contro cultura.

Singolo contro comunità.

Zuppo di sangue e di sagacia newyorkese, ecco un bellissimo esempio di drammaturgia contemporanea.

***Ciccioni con la gonna*** *è una commedia nera e disturbante che racconta in modo estremo ed inconsueto della nascita e successiva distruzione della famiglia Hogan. Tutto inizia nel momento in cui madre e figlio sono coinvolti in un incidente aereo e si ritrovano su un’isola deserta…  Che vuol dire essere uomini? Cosa ci differenzia dalle altre specie animali? È possibile far convivere la nostra indomita spinta alla vita con le istituzioni sociali? Cosa vuol dire essere “normali”? Crescita, emancipazione, sanità mentale, delitto, tradimenti, fama, tossicodipendenza, morale, moda, cinefilia, potere e un’intensa, sanguinosa, scorretta, folle, esilarante storia d’amore.*

**1 giugno, ore 21.00**

**CARROZZERIE N.O.T**

*Concorso - Monologhi/Performance*

***Prima nazionale***

Chiribella

**Una vita all'istante**

*Danza dei ricordi di una vecchia in bilico tra vita e morte, realtà e sogni.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\mon UNA VITA str.jpg** |  | ***dalle poesie di*** Wislawa Szymborska***di e con*** Valentina Chiribella***con il sostegno di*** Dimora Teatrale Macciangrosso, Palazzo Marchetti Cinema, Spazio Franco |

**Finalista Premio Giovani Realtà 2018**

**Una vita all'istante** parte dalla necessità di affrontare l’impermanenza della vita e dell’amore e si sviluppa in un ciclo drammaturgico di impressioni teatrali e danza basato sulla biografia e le poesie di Wislawa Szymborska. Una vecchia oscilla sulla scala e, incapace di muoversi, rievoca un passo a due che conduce attraverso le fasi di una vita con uno sguardo ironico e pieno d’incanto: attimi di realtà e immaginazione affiorano nel flusso di ricordi richiamati dalla scena, una scena doppia; il motore è legame non convenzionale della poetessa con lo scrittore Kornel Filipowicz, al di là della vita e della morte.

***Una vita all'istante*** *è la prima regia di Valentina Chiribella, attrice nata a Mantova il 17/3/1985 e diplomata nel 2007 alla Civica Accademia Nico Pepe di Udine. Dal 2008 lavora con Emma Dante all’interno della Compagnia SudCostaOccidentale nei seguenti spettacoli e performance: “Palermo is cool”(2008),”Cappuccetto Rosso”(2009), “Anastasia, Genoveffa e Cenerentola”(2010), “Carmen” di G.Bizet al Teatro alla Scala (2010 e 2015), “Gisela!” di H.W.Henze al Teatro Massimo di Palermo (2014) e “Cenerentola” di G.Rossini al Teatro dell’Opera di Roma (2016). Con lo spettacolo “Anastasia, Genoveffa e Cenerentola” vince il premio per la migliore interpretazione degli attori al Festival Giocateatro di Torino.*

**2 giugno, ore 21.00**

**CARROZZERIE N.O.T**

*Concorso - Monologhi/Performance*

***Prima romana***

Zambelli

**Non ricordo**

*"Ricordati di non ricordare."*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\mon NON RICORDO str.jpg** |  | ***di e con*** Simone Zambelli***testi di*** Carlo Galiero***con il sostegno di*** Balletto Civile e delCentro di Residenza della Toscana Armunia Castiglioncello |

**Menzione Speciale Premio Equiibrio 2018**

**Menzione Speciale Premio Twain Direzioni Altro**

dal latino: re- indietro cor- cuore.

Richiamare in cuore, riportare al cuore, vera sede della conoscenza profonda per gli antichi.

Il ricordo richiama nel presente del cuore e del sentimento qualcosa che non è più qui o non è più adesso. Non nella sua forma originale. E che però, per il solo tornare in cuore, rivive - non sogno fatuo o fantasticheria, ma sentimento concreto, esperienza diretta. Non è molto chiaro se si tratti di qualcosa che ci appartiene o di qualcosa che è svanito. Quanto ha di reale? Quanto di immaginazione? Bisogna considerarlo positivo per essere accaduto o negativo per esser finito? Si tratta del miglior regalo che un momento indimenticabile può lasciare? È triste ricordarsi che qualcosa non accadrà di nuovo? Ricordo inteso come simbolo di un’intera umanità, legame coeso che ci tiene uniti nella medesima condizione di essere umani.

“…E mi chiesi se un ricordo sia qualcosa che hai o qualcosa che hai perduto”. (Woody Allen)

***Simone Zambelli****, laureato all’ Accademia Nazionale di Danza di Roma (indirizzo contemporaneo), attualmente collabora con diverse compagnie Italiane ed Estere, tra cui: Emma Dante, Cie Zerogrammi, Jason Mabana Dance Company e Balletto Civile.*

**4 giugno, ore 21.00**

**TEATRO ARGOT STUDIO**

*Concorso Monologhi/Performance*

***Prima romana***

Teatro dell'Elce

**Ercole e le stalle di Augia**

*Un gioco teatrale esplosivo e immaginifico.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\mon ERCOLE str.jpg** |  | ***di*** Friedrich Durrenmatt***regia*** Marco Di Costanzo***con*** Stefano Parigi***suono*** Andrea Pistolesi***musiche*** Giovanni Bartolomei |

Attraverso un’ironia dissacrante ed esasperata, Ercole e le stalle di Augia trova nella parodia di una vicenda mitologica l’occasione per riflettere e ironizzare sulla ineluttabile disfatta del mondo contemporaneo. L’analisi delle contraddizioni e dei conflitti sociali si esprime in una chiave farsesca e grottesca di tragica spietatezza, che tende a dilatarsi alla condizione esistenziale dell’intera umanità: una condizione segnata dal caso e oppressa dal Male, in cui ogni gesto e tentativo di ribellione è destinato al fallimento. Da un lato il testo, scritto in origine per la radio, riflette in modo mirabile il disorientamento e la sfiducia nelle sorti del nostro tempo, dall'altro il linguaggio scenico adottato da Marco Di Costanzo scommette senza riserve sull'elemento umano: l'attore. Un solo attore, nello spazio vuoto, lotta eroicamente con un dramma che si sposta senza soluzione di continuità da Tebe a Elis, da rupi deserte a un'aula di parlamento, con dialoghi, dibattiti politici, un circo, scene di massa e peripezie avventurose. Lo spettacolo porta alle estreme conseguenze l'uso polisemico di pochi, semplici oggetti e di una geometria allusiva, che consente di trasformare lo spazio grazie alla complicità dell'immaginazione dello spettatore.

***Il Teatro dell'Elce*** *nasce a Firenze nel 2005 su iniziativa del regista Marco Di Costanzo, dell'attore Stefano Parigi e del sound designer Andrea Pistolesi. Insignite di vari riconoscimenti, le produzioni del Teatro dell'Elce sono distribuite su tutto il territorio nazionale e la compagnia è stata rappresentante dell'Italia al Festival International du Théâtre d'Alger 2010 e al Festival Internacional de Teatro por la Paz 2011 e 2012 a Barrancabermeja (Colombia). L'attività del Teatro dell'Elce coniuga la ricerca espressiva sul lavoro dell'attore con la volontà di rivolgersi a un pubblico il più possibile vasto e differenziato, al fine di produrre un teatro popolare di qualità.*

**5 giugno, ore 21.00**

**TEATRO ARGOT STUDIO**

*Cuori concorso*

***Prima romana***

Garbuggino-Ventriglia / Armunia Inequilibrio Festival

**'O pesce palla - la vita dalla terra**

*Sul processo del continuare ad esistere. Continuare ad esistere. Continuare ad esistere.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\fc PESCE PALLA str.jpg** |  | ***di e con*** Silvia Garbuggino, Gaetano Ventriglia***musiche*** Gabrio Baldacci***con il sostegno di*** Pilar Ternera - Nuovo Teatro delle Commedie |

**Spettacolo dell'anno 2018 Rivista Doppiozero**

Continuiamo ad affrontare l’archetipo del don Chisciotte, cambiando prospettiva.

La vita dalla terra.

Attilio Scarpellini ha definito *In terra in cielo* “un’altra terra vista dalla luna”.

Ora dalla terra guardiamo la luna.

Portiamo in scena esseri umani donchisciotteschi, un’umanità marginale; creature capaci di incontrarsi al centro del cosmo per antica saggezza o ricerca d’amore.

Le api si devono muovere rapidissime per restare immobili. (David Foster Wallace)

Sul processo del continuare ad esistere. Continuare ad esistere. Continuare ad esistere.

La cantina chiusa, dal battuto di terra, dov'è entrato una volta ch'era scalzo il bambino, e ci ripensa sempre. (Cesare Pavese)

***Gaetano Ventriglia*** *e* ***Silvia Garbuggino*** *sono l’incarnazione impossibile del teatro che non ha carne, il teatro fantasma che appare come un sogno e lascia interdetti come di fronte a una visione, il teatro che trattiene – appunto – e che dell’intrattenimento non sa proprio cosa farsene. ” (Graziano Graziani)*

**6 giugno, ore 21.00**

**TEATRO ARGOT STUDIO**

*Concorso - Spettacoli*

***Prima romana***

Carichi Sospesi

**Otello s.r.l.**

***Per noi che viviamo ai margini dell'impero, lontani dai centri di potere, temprati dai giorni nebbiosi e dai grigi inverni, per noi Venezia è lontana quasi come l'America.***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\sp OTELLO str.jpg** |  | ***regia*** Marco Caldiron***con*** Marta De Santis, Giuseppe Savio,Marco Tizianel***consulenza luci*** Stefano Razzolini***movimenti di scena*** Sandra Zabeo***scene*** Lara Lamparelli |

**Lei, Desdemona, figlia della provincia, mai andata ad un prima teatrale, affascinata dai racconti del Moro, Boss della Otello srl, uomo che ha visto le luci della grande città e conosce i lussi della bella vita. Poi c'è Iago, con l'ambizione di divenirne il braccio destro, il suo amministratore delegato, deluso e incattivito dal non essere lui il prescelto: Otello ha deciso che il suo luogotenente sarà Cassio.**

**La provincia è la nostra Cipro, un mondo piccolo, angusto in cui i rapporti, le dinamiche e le vicende sono permeabili e diventando indiscrezioni malevole: tutto va in pasto a tutti. In queste maglie Iago si muove agilmente tessendo trame che divengo cappi e sentenze di morte.**

**In scena solo Iago, Otello e Desdemona, tutti gli altri sono evocati ma non rappresentati.**

**Questi personaggi restituiscono il dramma in un'accezione molto viscerale che fa del corpo lo strumento privilegiato, in un alternanza tra rappresentazioni iconografiche, che fanno riferimento ai quadri di Michael Carson, e momenti di grande dinamismo fisico.**

*L’associazione culturale* ***Carichi Sospesi*** *nasce a Padova alla fine del 1998, nel 2003 viene aperto il circolo culturale Carichi Sospesi, un luogo di incontro e di confronto che nasce dal bisogno di creare un teatro aperto che possa accogliere oltre agli spettacoli ed ai corsi anche una forma di socialità, di scambio, di contaminazione in cui le idee siano circolari e non debbano trovare terreno di confronto solo attraverso momenti di spettacolarità. Un luogo teatrale in cui diverse forme di espressione si incontrano, si contaminano, un luogo in cui si può continuare a parlare, a discutere, ad ascoltare.*

**7 giugno, ore 21.00**

**TEATROSOPHIA**

*Fuori concorso*

***Prima romana***

Bonechi-Goretti / Spazio Teatrale Allincontro

**Io sono Partito**

*Una storia di parte, una storia di tutti.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\fc PARTITO str.jpg** |  | ***di*** Riccardo Goretti***regia*** Massimo Bonechi***con*** Riccardo Goretti, Massimo Bonechi |

Dopo la nostra discesa nel cuore dei circoli con *Gobbo a mattoni*, ci sono saltate alla mente un’infinità di domande che riguardano il vissuto contemporaneo, in relazione alla nostra storia: cos’è la politica oggi? Solo un mero scontro fra partiti? Solo l’arte di raccogliere consenso? Solo una rincorsa a cercare soluzioni senza chiedersi il perché le cose avvengano? Il gioco di dire no a tutti tranne che a noi stessi? L’incapacità di mettersi nei panni degli altri? L’incapacità di farsi altro? L’incapacità di saper scegliere da che parte stare? Non saper più di cogliere il senso di un bene comune, collettivo? Di non saper più guardare in prospettiva? …e soprattutto: cosa vuol dire essere di sinistra oggi?

Si narra la storia di un uomo, Partito Mannelli Braccini, nato nel 1921 nello stesso giorno in cui nasceva il Partito Comunista e che per tutta la vita ha visto intrecciare le sue vicende umane e personali a quelle della più grande forza politica di sinistra del nostro Paese. La sfera umana e politica si toccano, si accavallano e si sovrappongono fino ad identificarsi, a unirsi. Partito si ritrova un nome pesante che spesso non sa e non vuole portare, ma che suo malgrado gli si incolla addosso senza mai abbandonarlo. È la storia di una passione, un percorso di vita che ci disegna un uomo (e una classe dirigente) che hanno fatto delle scelte: quelle semplici e quotidiane che si compie ogni giorno; scelte profonde e radicali che segnano l’esistenza, che ci dicono da che parte stiamo.

Nel 1991 si è fatto una scelta e in qualunque modo la si veda qualcosa è morto davvero: è morto (il) Partito. Il Partito Comunista scompare e ancora siamo alla ricerca di qualcosa che lo rimpiazzi, Partito Mannelli Bracci se ne va e nel lasciarci decide di tornare là da dove è venuto. In mezzo alla gente.

***STA*** *è una realtà nata nel 2014 con lo scopo di creare un luogo all’interno del quale l’attività teatrale sia il centro, ma al tempo stesso il traino e il collettore di tutte quelle arti e quelle attività che vanno oltre le etichette e le rigide classificazioni. Un teatro sociale e di impegno civile, che sia politico e non si accontenti delle semplificazioni ma voglia arrivare in profondità, che sia una proposta formativa, che riscopra il concetto di educare, che voglia raccontare, ricercare e scoprire, che sia contro e a favore, che sia insieme e solo per noi stessi.*

**8 giugno, ore 21.00**

**TEATROSOPHIA**

*Fuori concorso*

***Prima nazionale***

DoveComeQuando

**Pensare - programma delicato**

*"Respiro fuoco.*

*La mia testa si muove come quella di un drago.*

*Non posso uscire, se ne accorgono tutti."*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\fc PENSARE 3 ok str.jpg** |  | ***di*** Laura Bucciarelli***regia*** Pietro Dattola***con*** Flavia Germana de Lipsis |

Piccole cose, per stare bene.

Piccole cose, per non pensare.

Guardare in basso, per non farsi accecare dal sole.

Guardare in basso, per non inciampare e cadere.

Bisogna fare un programma e seguirlo passo passo, giorno per giorno, sempre uguale. Senza sbavature, senza alzate d'ingegno. Azioni semplici, dirette, come lame di rasoio antico, coltelli a scatto. Cose meccaniche, che non si guastano mai.

Bisogna andare vicino, se si vuole durare nel tempo. Anche se significa logorarsi lentamente, non vivere più a lungo.

Niente di memorabile. Volare basso. Anzi, non decollare nemmeno.

La presenza può essere mortale. Può essere letale.

*Dove. Come. Quando. Tre degli elementi base per una messa in scena, per la rintracciabilità di un segno, per la creazione di un mondo, di uno scenario, di una scena, di un beat - e dove il "Come" è al centro di tutto: pochi elementi, sempre e tutti necessari, e una regia volta a esaltare la storia e l'azione sono messi al servizio della potenza espressiva dell'attore.*

*La compagnia è diretta da* ***Pietro Dattola****, drammaturgo e regista, vincitore di numerosi premi drammaturgici. Egli, insieme a* ***Flavia Germana de Lipsis****, che ha studiato, collaborato e lavorato con registi e coach anche internazionali, costituisce il fecondo sodalizio artistico al centro della produzione di* ***DoveComeQuando****.*

**9 giugno, ore 21.00**

**TEATROSOPHIA**

*Fuori concorso*

***Prima nazionale***

Magnitudo Nove

**MILF - Mamma Insegnami La Felicità**

*Che male c'è a volersi sentire giovani?*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\fc MILF str.jpg** |  | ***di*** Natalìa Magni***regia*** Monica Faggiani***con*** Natalìa Magni***scene*** Andrea Colombo***luci*** Nicola De Santis |

**Finalista, sotto forma di studio, del Premio Laura Casadonte 2019**

"***Mamma Insegnami La Felicità***" affronta il fenomeno delle donne che confondono i ruoli di madre e di amica, vestendosi e comportandosi come le proprie figlie adolescenti e mutuando da esse una effimera eterna giovinezza. Un monologo tragicomico che racconta la giornata in cui la vita di questa mamma-amica prenderà una svolta inattesa e definitiva. Dietro alla storia di Sabbry, protagonista tutta silicone e seduzione, il testo nasconde qualcosa di più archetipico: la ricerca della felicità. Cosa siamo disposti a perdere o a barattare di noi stessi pur di raggiungerla? Sabbry sceglie la strada della cura dell'immagine di sé, da cui trae forza e fiducia. Con il buon senso delle persone immuni dai troppi perché, ma inconsapevoli dell'involontario male che causano, Sabbry cerca di trasmettere alla figlia le sue verità, il suo senso del dovere, la differenza tra bene e male e il suo amore per la vita. Lo spettacolo prende le parti di questo personaggio di inaspettata saggezza, tanto facile da biasimare; invita ad indossare il suo sexy top fucsia e i suoi stivaletti borchiati, a ridere delle sue gaffe, dei suoi passi falsi, dei suoi errori. Lasciandoci in bilico tra facile preconcetto e amara, impensabile immedesimazione. Sospendiamo il giudizio e proviamo ad ascoltarla.

*La storia di Sabbry, mamma-amica tutta silicone e seduzione, racconta qualcosa di più forte e archetipico: la ricerca della felicità. E cosa siamo disposti a perdere o barattare di noi stessi pur di raggiungerla. Sabbry sceglie la sua strada, legata alla propria immagine, che è tutto ciò che ha e in cui crede. Questo cerca di trasmettere alla figlia, attraverso il buon senso del le persone che semplicemente vivono senza chiedersi perché e senza accorgersi del male che involontariamente fanno. Sospendiamo il giudizio allora e proviamo ad ascoltarla. “... perché una è tanto più autentica quanto più somiglia all’idea che ha sognato di se stessa.” (Agrado – Tutto su mia madre)*

**14 giugno, ore 21.00**

**TEATRO STUDIO UNO**

*Sezioni Demo e Corti teatrali*

Pennacchia **/ Anna**

***DEMO* - *Prima romana***

*Je ne suis pas celle que vous croyez.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem ANNA str.jpg** |  | ***di e con*** Lucia Pennacchia***con il supporto di*** Cantieri Coreografici Libero Corpo 2019\_Bisceglie |

**Vincitore del premio Azioni In Danza**

Cosa significa essere una donna?

Cosa significa essere una donna in scena e con quanta consapevolezza agisco i miei movimenti con questo corpo femminile in cui mi trovo?

Quanto c’è dell’involucro corpo, pelle, viscere, ossa, nel movimento e nella qualità di quel movimento?

In ANNA indago la femminilità, quella ammiccante, ma anche quella che si vuole nascondere, negare.

Faccio i conti con me stessa, come donna e come danzatrice.

***Lucia Pennacchia*** *lavora come danzatrice in diverse compagnie di teatro danza, come Abbondanza/Bertoni, Tommaso Monza, Tamara Cubas. Come coreografa, crea performance di composizione istantanea, collaborando con musicisti e artisti.*

Metamorfosi Teatro **/ D'acque e di vele**

***DEMO - Prima nazionale***

*Un'attrazione tra due pittori/writers che si evolve solo attraverso la visione dei rispettivi disegni sui muri della città.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem ACQUE VELE str.jpg** |  | ***di*** Metamorfosi Teatro***regia*** Davide Marzattinocci***con*** Dora Trocchia |

La descrizione delle condizioni di vita (evocate più che spiegate) durante la dittatura argentina e una probabile storia d'amore, un'attrazione tra due pittori/writers che si evolve solo attraverso la visione dei rispettivi disegni sui muri della città.

L'attrice incarna un trickster, un buffone divino, personaggio ispirato alle divinità di alcuni popoli nordamericani. Ironico e crudele, pasticcione e magico, il trickster racconta la storia, con cambi di ritmo continui, come se parlasse direttamente al pittore protagonista, con sarcasmo, pietà ed amore.

*Il principio della metamorfosi, del mutamento come unica cosa che permane, è ciò che rende il nostro lavoro allo stesso tempo arduo e affascinante. Provare ad essere coerenti con se stessi nel mutamento, quindi cambiare forma. Come in ogni processo artistico mantenere confini forti e cercare in essi libertà impreviste e mutevoli. A questi principi si affida il nostro lavoro pratico: alla base di tutto c’è l’attore, il suo sistema corpo/mente.* ***Metamorfosi Teatro*** *fonda il suo* fare *sull’allenamento dell’attore come processo pedagogico, come strumento di studio su di sé e sui principi dell’agire teatrale.*

Gruppo Zëri-t **/ Il bagatto**

***DEMO - Prima nazionale***

*Chi anima chi? Chi dei due crea l'altro?*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem BAGATTO str.jpg** |  | ***di e con*** Valerio Marini |

Uno spettacolo per attore e burattino dedicato alla figura del Padre. Questo progetto nasce da una riflessione sul rapporto tra Creatore e Creatura in “Frankenstein” di Mary Shelley, sulla loro reciproca interdipendenza e sullo scambio di ruolo che può verificarsi tra i due.

I rapporti tra Creatore e Creatura sono stati spesso declinati al maschile, in particolare nella relazione Padre e Figlio: un ricorrere e rincorrersi di padri che impongono e figli che subiscono, una tradizione millenaria in cui il rapporto tra i due è sempre conflittuale. Tuttavia, in questa carrellata di padri terribili, vorrei che lo spettacolo virasse per indagarne anche le fragilità e il senso di inadeguatezza, nel tentativo di restituire umanità e calore a una figura per troppo tempo percepita e rappresentata come rigida e monolitica, al punto da non potersi mettere mai in discussione (se non in tempi recenti).

*Il* ***Gruppo Zëri-t*** *è una compagnia teatrale indipendente dalla formazione fluida e in continua evoluzione. Nei primi anni di attività la ricerca del gruppo si è focalizzata sulla voce come strumento emozionale-espressivo in grado di trascendere la parola. A partire dal 2011 la ricerca del gruppo cambia radicalmente registro, concentrandosi sul teatro di figura e sulle sue potenzialità per un teatro al confine tra astrazione e rappresentazione.*

La ribalta Teatro **/ Il settimo continente**

***DEMO - Hot in town!***

*Plastica/Bottiglia/Decomposizione/Dal niente attiva tutto/Isola di plastica*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem SETTIMO str.jpg** |  | ***di e con*** Alberto Ierardi, Giorgio Vierda, Luca Oldani |

**Premio Giuria Docenti a Premio Giovani Realtà 2018**

**Vincitore di Earthink Festival 2018**

**Selezione Minimo Teatro Festival 2019**

"L’oceano è grande perché non respinge nessun fiume" - detto cinese.

 Tutto quello che abbiamo dimenticato, che più non abbiamo amato, insomma che ci è servito e poi non più, ha sempre percorso i fiumi fin dall’antichità. Chissà se gli antichi cinesi nel pronunciare il loro detto avrebbero potuto immaginare che il grande oceano, la mitica culla che ha dato vita a tutto, e che si è sempre inghiottita tutto, avrebbe incominciato un giorno a sputare fuori, dopo averle masticate, le chincaglierie che tutti gli abitanti di tutto il mondo da sempre hanno dimenticato.

L’oceano ha il mal di pancia! Se ne è accorto da trent’anni Charles Moore, marinaio, esploratore, ambientalista, che denuncia, (non con troppo successo) la scoperta, o meglio l’emersione, o più correttamente "l'agglomerazione" coatta della più grande opera artificiale mai costruita, la più grande improvvisazione ingegneristica mai concepita, e si sa dalle improvvisazione nascono grandi cose. Al momento, è grande tre volte la Francia ed è chiaramente visibile dallo spazio (altro che grande muraglia). È il Pacific Trash Vortex, per alcuni la grande zuppa di plastica, per i più fantasiosi l’isola di plastica.

***La ribalta Teatro*** *nasce nel 2014 dall’unione di Alberto Ierardi e Giorgio Vierda, che decidono di condividere la loro poetica teatrale uniti dalla passione per il comico e la commedia. La compagnia dirige la produzione artistica e l'area didattica del teatro Lux di Pisa. In questi anni la compagnia ha vinto dieci premi teatrali, concorso in diciassette finali ed è stata ospite di numerosi festival.*

0-24 **/ Mare anarchico**

***DEMO - Hot in town!***

*"La tradizione degli oppressi ci insegna che lo 'stato d’emergenza' in cui viviamo è la regola. Dobbiamo giungere a un concetto di storia che corrisponda a questo fatto. Avremo allora di fronte, come nostro compito, la creazione del vero stato d’emergenza; e ciò migliorerà la nostra posizione nella lotta contro il fascismo." (W. Benjamin)*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem MARE str.jpg** |  | ***scritto e diretto da*** Giuseppe Maria Martino***con*** Lauraluna Fanina***scene e luci*** Carmine De Mizio |

**Testo vincitore del Premio Nazionale delle Arti 2018, sez. drammaturgia (Roma)**

**Progettovincitoredel bando di Ricerca Permanente presso il Teatro Studio Uno (Roma)**

*L’oggetto di ricerca* è la giovinezza infranta - l’impossibilità di trovare una definizione di se stessi nel mondo contemporaneo - attraverso il corpo-esempio del protagonista Michele.

Michele sono IO. Sei TU se appartieni alla mia generazione. Siamo NOI, quelli che non servono e non sono, quelli con i corpi brutti e la vita larga, con il lavoro precario e senza il tempo di respirare. Michele è stato vivo solo una volta morto.

*Il campo d’indagine* è il momento di sospensione che intercorre fra l’idea e la sua realizzazione, il fatto. Quell’attimo dove le infinite possibilità restano infinite e quell’oggi in cui non c’è certezza.

*Il progetto nasce da uno studio storico-filosofico intorno Le categorie del Politico di Carl Schmitt e l’Homo sacer di Giorgio Agamben. La prima fase del processo - ospitato da Asylum AnTeatro ai Vergini e Scugnizzo Liberato - è stata coronata con la scrittura del testo nomoS&Mare, vincitore del Premio Nazionale delle Arti (PNA) 2018, nella sezione drammaturgia presso il Teatro Eleonora Duse (Roma). La seconda fase inizia con la selezione al bando RICERCA PERMANENTE presso Teatro Studio Uno (Roma), dodici mesi nei quali il gruppo lavora a De - Siderale, secondo testo nato dalla ricerca.*

Bolognino **/ Your body is a battleground**

***DEMO - Prima nazionale***

*Chi decide cosa deve fare o non fare una donna? Chi decide cosa deve essere o non essere?*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem BODY str.jpg** |  | ***coreografia*** Adriano Bolognino***con*** Rosaria Di Maro |

**Selezionato al festival Teatrocittà**

La creazione, ispirata all'artista Barbara Kruger, ed in particolare all'opera "Your body is a battleground", vuole indagare la coscienza del singolo, arrivare a domandarsi ed a indagare su quanto effettivamente abbiamo messo in discussione i modelli sociali. Chi decide cosa deve fare o non fare una donna? Chi decide cosa deve essere o non essere?

Al centro dell'opera l'ideale femminile che ha la società e che nonostante il passare degli anni non è ancora stato messo da parte, archiviato.

***Adriano Bolognino*** *è**danzatore per Milano Contemporary Ballet in collaborazione con Wayne McGregor, la compagnia DèJàDonnè, Valencia Dancing Forward, Jorge Crecis, Natalia Iwaniec, Damian Munoz, Laura Matano, Nicoletta Cabassi, Roberto Altamura. Coreografo per la Biennale di Venezia College e l'OCDP Verona. Selezionato per il Premio Prospettiva Danza Teatro Padova 2019 con RM94978 from Paris to Tenerife.*

**15 giugno, ore 21.00**

**TEATRO STUDIO UNO**

*Sezioni Demo e Corti teatrali*

Vox Animi **/ N - enne**

***CORTO - Hot in town!***

*La noia è una malattia mortale?*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\cor ENNE str.jpg** |  | ***di*** Vox Animi***regia*** Valentina Guaetta, Paola Moscelli***con*** Gioele Barone, Auroria Di Gioia, Lodovico Zago |

**Finalista al Concorso di corti teatrali del Teatro Piccolo di Pietralata 2018**

Tre coinquilini perennemente, disperatamente, generazionalmente annoiati, non escono di casa da un mese. La dispensa è vuota, li soverchiano innumerevoli cartoni di fast food, ma loro non riescono ad uscire. O forse non vogliono. Schiacciati da rimpianti, cose non dette e cumuli di spazzatura che pesano sempre di più, ricevono però una notizia del tutto inattesa che porterà ognuno di loro a uscire per un istante dal limbo della noia.

La noia è una malattia mortale? Ed esiste un antidoto?

È quello che i personaggi cercheranno di scoprire in un surreale e ironico spaccato quotidiano, che si rivelerà essere tutto meno che noioso.

***Vox Animi*** *nasce nel 2016. Accomunati dalla stessa preparazione teatrale fornita dall’Accademia “Sofia Amendolea”, che ha permesso loro di fare valide esperienze all’estero, decidono di unirsi con lo scopo di ricercare nella loro attività teatrale la "novità" drammaturgica, sfruttando in particolare l’applicazione di uno degli strumenti fondamentali dell’espressione attoriale e umana: la Voce dell’Anima, intesa come soffio vitale ed emotivo.*

Compagnia Effetto Pullman **/ Qui**

***CORTO - Anteprima***

*"C'è molta entropia nella mia vita. Te lo dico prima così ti regoli."*

*"...Ci conosciamo?"*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\cor QUI str.jpg** |  | ***di*** Elvira Scorza***diretto e interpretato da*** Jozef Gjura, Elvira Scorza |

In questo mondo dove tutti possono essere ovunque in qualsiasi momento la solitudine diventa un luogo da abitare e proteggere, una stanza costruita per difenderci; l’arrivo di un altro minaccia questo spazio sicurorichiedendo un’apertura, uno scambio.
Ma se la solitudine rimane uno spazio chiuso, e non c’è possibilità di trovare appigli di reale comunicazione e condivisione, si può ancora parlare di relazione?Questo è l’interrogativo che, come progetto drammaturgico, Qui pone.

Un testo diviso in tre parti dove a interfacciarsi sono due persone di volta in volta diverse e lo spaccato di tempo che li ha visti dividere uno stesso spazio, per una notte o per una vita intera. Attimi pizzicati per caso, come il risveglio di due sconosciuti che passano una notte insieme senza consumare un rapporto, senza avere nulla da dirsi il giorno dopo: come e perché una relazione diventa un’angoscia sorda, limitata, uno spazio franco difeso da due individualità trincerate nelle loro solitudini

***Compagnia Effetto Pullman*** *è una compagnia under 30 di attori diplomanti al Teatro Stabile di Torino. Nel 2017 il progetto Avesta vince il bando Hangar creatività Piemonte e SmartItUp. Elvira Scorza dopo la laurea la DAMS di Bologna si diploma attrice presso il Teatro Stabile di Torino. Lavora con L. Lanera, S. Sinigaglia e come drammaturga collabora con Compagnia Teatro dell’Argine e Compagnia Effetto Pullman. Jozef Gjura si diploma attore presso il teatro Stabile di Torino. Tra gli altri lavora con Mario Martone, Licia Lanera e collabora con Compagnia Effetto Pullman. Nel 2018 per Tango Glaciale Reloaded è candidato alle Maschere del Teatro Italiano.*

Blitz **/ Cinque discorsi per distruggere me**

***DEMO - Prima nazionale***

*5 testi*

*5 poesie*

*5 elaborazioni linguistiche sul sé*

*5 capitoli in cui figure poetiche e pop muoiono e risorgono in un luogo dell'anima che si chiama Palermo*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem DISCORSI str.jpg** |  | ***di e con*** Margherita Ortolani***scene e costumi*** Vito Bartucca***consulenza musicale*** Roberto Cammarata***in collaborazione con*** Piccolo Teatro Patafisico |

5 testi

5 poesie

5 capitoli in cui figure poetiche e pop muoiono e risorgono in un luogo dell’anima che si chiama Palermo

***5 discorsi per distruggere me*** gira intorno alla parola e al suo mistero. Il progetto nasce da una sensazione di perdita apparentemente insesprimibile. Cosa fare affiorare? Cosa spazzare via? E, nonostante tutto, che cosa resta di me?

***Margherita Ortolani*** *vince nel 2011 il Bando REACT –Santarcangelo (supervisione Ermanna Montanari) con lo spettacolo Su’ddocu! …omaggio al soffitto n°1.1, spettacolo che vince anche il Bando Indigeni PIM OFF 2015, selezionato per Kilowatt- Be Aspectative 2015, Forme Originali di divulgazione del Teatro MIBAC 2014. Nel 2011 è semifinalista al Premio SCENARIO. Nel 2016 è tra i cinque drammaturghi italiani finalisti del bando NDN – nuova drammaturgia nuova. Il suo testo TRASH. Sterilizzato, disinfettato, asettico è selezionato per il NOPS Festival 2018- Roma*

Drakkar **/ La parabola di Stanley**

***DEMO - Prima nazionale***

*Ispirato all'omonimo videogioco americano, fenomeno del 2013, La parabola di Stanley è uno spettacolo interattivo in cui gli spettatori saranno chiamati a decidere il destino del malcapitato impiegato Stanley, un uomo qualunque che fa un lavoro qualunque.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem STANLEY str.jpg** |  | ***scritto e diretto da*** Simone Ruggiero***con*** Matteo Cirillo, Giorgia Masseroni, Ilario Crudetti***scene*** Elena Baciorri |

Stanley è un impiegato dell'ufficio 427. Ogni mattina si sveglia, beve il suo caffè, si siede alla sua scrivania e preme dei pulsanti seguendo gli ordini di un computer. Stanley è felice nella prevedibilità della sua vita. Ma, un giorno, accade qualcosa di peculiare, che la cambierà per sempre. Con un susseguirsi di gag e situazioni al limite dell'assurdo, accompagnato dalla voce gigiona e grottesca di un misterioso narratore e dalla presenza ambigua di una segretaria dai toni scanzonati, lo spettacolo è una parabola sulla libertà e sulla necessità rompere gli schemi. Gli spettatori, come veri demiurghi della scena, si troveranno davanti alla scelta di una serie di finali multipli, fino a quando Stanley, ormai prigioniero di una storia scritta per lui, si ribellerà per capire che non nella decisione giusta, ma nel coraggio stesso di prendere una decisione, risiede l'essenza della nostra personalità, ciò che distingue un uomo qualunque, da un vero e proprio eroe.

*L’****Associazione Culturale Drakkar*** *nasce a Roma nel novembre del 2015. La direzione artistica è di Simone Ruggiero. Nel 2015, Drakkar mette in scena il Coriolano (regia di Simone Ruggiero) vincitore del Premio Attilio Corsini (Salviamo i talenti) al Teatro Vittoria di Roma, e partecipa al Festival Internazionale Quartieri dell'Arte di Viterbo con la prima rappresentazione contemporanea della commedia di Leon Battista Alberti, Philodoxeos Fabula (regia di Simone Ruggiero).*

Cerbero Teatro **/ Oblio**

***DEMO - Prima nazionale***

*"Vieni a giocare con noi!"*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem OBLIO str.jpg** |  | ***di*** Cristel Checca, Paolo Scarpelli***regia*** Cristel Checca***con*** Paolo Marconi, Angelo Galdi, Emma Tramontana, Cristel Checca |

Il noto fenomeno dello slutshaming (la gogna mediatica sui social network verso le donne) è sempre maggiormente diffuso in una società in cui il confine fra privato e pubblico si fa sempre più labile. Viviamo in un’epoca in cui su internet chiunque ha la possibilità di dire la propria opinione. Dietro uno schermo sembrano tutti sapere cosa sia meglio per gli altri, come ci si debba comportare, non risparmiando giudizi feroci ed accaniti.

Oblio sfida il pubblico a fare la stessa cosa a teatro, dove non ci sono schermi a dividere il giudice dal giudicato, esasperando la componente voyeuristica del teatro.

*Abbiamo immaginato lo spot pubblicitario di Oblio (in stile kitsch anni '90): "il nuovo quiz che ti permetterà di decidere il futuro di qualcuno senza conseguenze!" Un percorso a bivi interattivo nel quale il pubblico giocherà a modificare le scelte di vita della protagonista. L’obiettivo? "Evitare che la poveretta finisca appesa per il collo!". Lasciandoci ispirare da fatti di cronaca, la cifra della performance è un sottile equilibrio tra humor nero e dramma, tra realismo e grottesca surrealtà.*

**16 giugno, ore 21.00**

**TEATRO STUDIO UNO**

*Sezioni Demo e Corti teatrali*

Arop - Danzemeticce **/ Ad sidera. Verso le stelle**

***CORTO - Hot in town!***

*È di tutti il diritto di desiderare?*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\cor SIDERA str.jpg** |  | ***di e con*** Ashai Lombardo Arop***musica*** Michele Maione***voci fuori campo*** Ashai Lombardo Arop,Michele Schiano di Cola |

Con-siderare è adeguarsi a ciò che ci viene dato. Scegliere è pre-diligere quello che c'è.

De-siderare è aspirare a quello che non è disponibile. Desiderare è creare un'alternativa.

"De-siderare" significa "Distanza dalle stelle". Quello spazio siderale che ci separa dagli astri. La sostanza del desiderio è la distanza: tra chi desidera e l’oggetto desiderato, tra il desiderio e il suo avverarsi, in cui "De" è la distanza. Una distanza che immaginiamo colmabile. Perché altrimenti invece che un desiderio sarebbe un sogno.

La performance **Ad Sidera** narra il percorso travagliato di un essere umano, alla ricerca della vita nonostante tutto, attraverso la metafora delle tre fasi alchemiche, a cui l'esistenza espone ciclicamente gli individui. La/Il protagonista di Ad Sidera potrebbe essere chiunque, che dalla caduta all'inferno ritrovi con coraggio e determinazione la strada verso la luce. In questo caso, in cerca delle stelle, va una migrante, imbarcata su una carretta del mare andata alla deriva; una delle tante donne sfuggite ad una guerra nella propria terra, per combatterne una altrettanto tragica in mare; una madre che, cercando di salvare i figli dalle bombe, ne perde uno tra le onde.

***Ashai Lombardo Arop*** *è performer, coreografa e regista. Il suo lavoro di ricerca è un continuo tentativo di abbattere muri, sia dal punto di vista creativo, stilistico, che umano. Ha vinto i premi: Finestre di Teatro Urbano (Bologna, 2010); Premio Bianco&Nero (Accademia d'Arte Drammatica “Nico Pepe” di Udine, 2011), TAT - Talenti A Teatro (Teatro Olimpico di Roma, 2012); Figli di tante patrie (Roma Multietnica, 2012); Premio Miglior Regia al concorso Note di Regia 2014, con Medea. Donna per un giorno e madre per sempre. Premio del pubblico a Fantasio 2016, con MAC/BETH, ispirato al Macbeth di Shakespeare.*

Pastore **/ No potho reposare**

***CORTO - Prima romana***

*Creazione tra ombre e note di fisarmonica.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\cor NO POTHO str.jpg** |  | ***di e con*** Vincenza Pastore |

**Vincitore del Premio Giovani Realtà 2008**

La giovane protagonista è una vedova, Mintonia, a cui un'autorità ha massacrato il marito. Mintonia è la donna emancipata che emancipa e addirittura anticipa l'emancipazione femminile; ma a Mintonia nulla serve la propria cultura e la propria intelligenza, dopo l'uccisione di Micheddu, non ha riserve, critica e svela tutta la corruzione, che si manifesta nel mondo, con un atto estremo, ma catartico e purificatore.

"La salvezza contro i mali di questo tempo: la lettura". "Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l’essenza della dignità umana**".** Il corto teatrale mescola teatro di parola, musica, teatro d’immagine e teatro d’attore in un mix emozionale e commuovente. I colori che dominano la scena sono il bianco ed il nero, che si infrangono e scambiano nelle azioni dello spettacolo. In scena troviamo il passato, il presente ed il presunto futuro. Infatti la protagonista rimembra e proietta i suoi pensieri negli occhi degli spettatori, in un gioco di luce e ombre, contaminando il corpo e lo spirito di chiunque sia testimone di questa tragedia.

***Vincenza Pastore*** *nel 2004 viene selezionata per la Ecole des Femmes diretta dal Maestro Pedagogo Jurij Alschitz a Mosca. Completa i suoi studi con un Master di specializzazione di Alta Formazione presso il Teatro Eliseo di Roma, Teatro Due di Parma, Accademia dei Filodrammatici e Piccolo Teatro di Milano che le permettono di incontrare numerosi maestri e registi. Nel corso degli anni ha l’opportunità di conoscere e collaborare con Davide Iodice, Renato Sarti, Serena Senigaglia, Leo Muscato, Rodrigo Garcia, Gigi Dall’Aglio, Michela Lucenti, Claudio Autelli, Cesar Brie.*

Compagnia Caterpillar**/ A braccia aperte**

***DEMO - Prima romana***

*Si dice che per perdonare gli altri, bisogna prima perdonare se stessi.*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem A BRACCIA str.jpg** |  | ***scritto e diretto da*** Daniele Vagnozzi***con*** Denise Brambillasca, Luigi Aquilino, Daniele Vagnozzi |

Si dice che per perdonare gli altri, bisogna prima perdonare se stessi.

Ma come si fa quando non sappiamo quali sono le nostre colpe e quelle dell’altro? Quando tutto questo accade tra gli amici di una vita e le scelte fatte pesano come una condanna, è lì che ci si accorge che si sta diventando grandi. E diventare grandi significa fare i conti con le amicizie e gli amori che hai lasciato indietro, con i “*No*” che hai detto troppo e i “*Sì*” che hai detto troppo poco.

Non so se per perdonare gli altri bisogna prima perdonare se stessi, ma, di certo, crescere significa partire da una delle due. Ma la domanda è: Come?

È quello che cercheranno di capire Angela, Pietro e Stefano, amici d’infanzia, ora giovani adulti. Sulla loro spiaggia, anche quest’anno, proveranno a far luce sulla sera che, otto anni fa, li ha divisi per sempre. Riusciranno a perdonarsi prima di rimanere bloccati nel rancore?

Tra canzoni alla chitarra, giochi adolescenziali e qualche birra di troppo, i due si contenderanno, ancora una volta, l’amore di lei, fino a scoprire un’incredibile verità. Quest’anno, però, è l’ultima possibilità.

***Denise Brambillasca, Eugenio Fea e Daniele Vagnozzi*** *sono tre giovani attori diplomati all’Accademia dei Filodrammatici di Milano.*

*Co-fondatori della neonata Compagnia Caterpillar, il nostro leitmotiv è la capacità, la voglia di lavorare e creare insieme raccontando storie che interroghino il nostro tempo, con una particolare attenzione ai giovani: preziosi e necessari interlocutori. Attori, musicisti, performer: questa è la nostra firma.*

Compagnia Ragli **/ Chi niente fu**

***DEMO - Prima nazionale***

*"Chi niente fu né è, non dirà niente."*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **\\psf\Home\\AREA DOVECOMEQUANDO\INVENTARIA - RASSEGNA DCQ\2019 - IX edizione\grafiche e libretto\immagini e strisce di spettacoli\strisce oriz\dem CHI NIENTE str.jpg** |  | ***di*** Giuseppe Pipino***regia*** Rosario Mastrota***con*** Dalila Cozzolino |

Giuseppe Pipino ha scritto tre monologhi e leggendoli insieme, uno dopo l’altro, abbiamo subito pensato alla possibilità di un’unica messa in scena. I tre personaggi sono estranei solo in parte: in tutti si scorge immediatamente la condizione comune di atopos, senza luogo e fuori luogo. La letteratura e la psicoanalisi hanno lasciato una lunga bibliografia su chi vive “ai margini”, sui cosiddetti “anormali”. Anche la drammaturgia contemporanea ha esplorato e messo in relazione gli emarginati con la società “liquida” attuale.

Questo lavoro parte dal provare ad immaginare cosa fa nella sua solitudine chi è stato lasciato completamente solo. Non ci sono personaggi “antagonisti” appartenenti al “fuori”, si vuole provare ad entrare nelle stanze di questi personaggi senza fare rumore. Troviamo allora due donne e un uomo dimenticati, allontanati da tutti, che appaiono come “affollate solitudini”.

Abbiamo pensato di offrire un luogo a questi atopos, il palcoscenico, immaginandoli inquilini di un unico palazzo, una rovina desolata in cui gli invisibili si mostrano, disertano, si ribellano. Uno spazio vuoto che inizia a riempirsi ospitando ricordi, fantasmi e pensieri che, lentamente, fluiscono in respiri, voci, danze.

In scena un’unica attrice.

*La* ***Compagnia Ragli*** *si dedica a tematiche civili e sociali. Con lo spettacolo L'Italia s'è desta vince: Uno per Monologhi, Teatropia, Premio Centro alla Drammaturgia, Dirittinscena, Premio Restart Antimafia e Premio Politicamente Scorretto, è finalista a Hystrio Scritture di Scena. Con Panenostro vince il Premio Per Voce Sola–Teatro della Tosse di Genova e con Ficcasoldi il premio Giovani Realtà del Teatro, Civica Acc. Nico Pepe 2013. Nel 2017 inizia la collaborazione con l’associazione daSud per ÀP, Accademia Popolare dei Diritti e dell’Antimafia, nella quale Ragli gestisce la stagione teatrale. Con Macbeth. Aut Idola Theatri, vince il bando EMERGENZE ROMANE 2018, Sala RomaTeatri.*

**ore 23.00 TEATRO STUDIO UNO**

**CERIMONIA DI PREMIAZIONE**

 **IL PROGRAMMA - SEZIONE PER SEZIONE**

**FUORI CONCORSO**

***Virginedda addurata*** **23** maggio*p r . r o m .* **Teatro Trastevere**

***O' pesce palla*** **5** giugno*p r . r o m .* **Teatro Argot Studio**

***Io sono Partito***  **7** giugno*p r . r o m .* **Teatrosophia**

***Pensare - programma delicato***  **8** giugno*p r . n a z .* **Teatrosophia**

***MILF - Mamma insegnami la felicità***  **9** giugno*p r . n a z .* **Teatrosophia**

**CONCORSO - SEZIONE SPETTACOLI**

***Un qualche rumore fa* 25** maggio*h o t !*  **Teatro Trastevere**

***Dov'è la Vittoria* 26** maggio*p r . n a z .* **Teatro Trastevere**

***Ciccioni con la gonna* 31** maggio*p r . n a z .* **Carrozzerie n.o.t**

***Otello s.r.l.*  6** giugno*p r . r o m .* **Teatro Argot Studio**

**CONCORSO - SEZIONE MONOLOGHI PERFORMANCE**

***Signorina, lei è un maschio o una femmina?* 21** maggio*h o t !* **Teatro Trastevere *Allenarsi a levarsi*  22** maggio*h o t !* **Teatro Trastevere**

***Expat Underground*  24** maggio*p r . r o m .* **Teatro Trastevere**

***Una vita all'istante*  1** giugno*p r . n a z .* **Carrozzerie n.o.t**

***Non ricordo*  2** giugno*p r . r o m .* **Carrozzerie n.o.t**

***Ercole e le stalle di Augia*  4** giugno*p r . r o m .* **Teatro Argot Studio**

**CONCORSO - SEZIONE DEMO**

***Anna* 14** giugno*p r . r o m .* **Teatro Studio Uno**

***D'acque e di vele* 14** giugno*p r . n a z .* **Teatro Studio Uno**

***Il bagatto* 14** giugno*p r . n a z .* **Teatro Studio Uno**

***Il settimo continente* 14** giugno*h o t !* **Teatro Studio Uno**

***Mare anarchico* 14** giugno*h o t !* **Teatro Studio Uno**

***Your body is a battleground* 14** giugno*p r . n a z .* **Teatro Studio Uno**

***Cinque discorsi per distruggere me* 15** giugno*p r . n a z .* **Teatro Studio Uno**

***La parabola di Stanley* 15** giugno*p r . n a z .* **Teatro Studio Uno**

***Oblio* 15** giugno*p r . n a z .* **Teatro Studio Uno**

***A braccia aperte* 16** giugno*p r . r o m .* **Teatro Studio Uno**

***Chi niente fu* 16** giugno*p r . n a z .* **Teatro Studio Uno**

**CONCORSO - SEZIONE CORTI TEATRALI**

***N - enne* 15** giugno*h o t !* **Teatro Studio Uno**

***Qui* 15** giugno *a n t e p r .* **Teatro Studio Uno**

***Ad sidera* 16** giugno*h o t !* **Teatro Studio Uno**

***No potho reposare* 16** giugno*p r . r o m .* **Teatro Studio Uno**